

LO STATO DEL QUEENSLAND (AUSTRALIA)

La legge restrittiva dell'immigrazione, recentemente votata dal Parlamento federale australiano, contiene disposizioni rigorose, specialmente contro gli analfabeti e contro coloro che avessero stipulato, prima della partenza, un qualsiasi contratto od accordo di lavoro. Naturalmente le classi agricole, i proprietari di terre e di miniere, gli industriali e i fabbricanti si sono mostrati avversi a questa restrizione dell'emigrazione, soprattutto in quelle colonie, ove, per l'antecedente esclusione dei Kanaka, si faceva maggiormente sentire il bisogno di mano d'opera.

I Kanaka, indigeni delle varie isole del Pacifico, erano impiegati nelle piantagioni di zucchero ed in altre industrie agricole, segnatamente nello Stato del Queensland. Dopo l'approvazione dell'Anti-Kanaka Bill, che estese gradualmente l'esclusione dei Kanaka a tutta l'Australia, lo Stato del Queensland vide un po' per volta le sue piantagioni di zucchero ed altre aziende agrarie spopolarsi di operai. Qualche anno fa alcuni cospicui proprietari di quello Stato, per riparare allo spopolamento di certe regioni agricole, introdussero per conto proprio degli emigranti europei, tra cui un certo numero di italiani. Nel dicembre scorso fu presentato al Governo del Queensland un progetto per estendere maggiormente la colonizzazione dello Stato, mediante l'introduzione di lavoratori agricoli dai vari Stati d'Europa.

In attesa di conoscere quale potrà essere la sorte di tale progetto, diamo alcune informazioni sullo Stato del Queensland.

La Colonia o Stato del Queensland è situata nell'angolo nord-est dell'Australia ed occupa un'area di 668,497 miglia quadrate, quasi il triplo, cioè, di quella dell'Italia.

Il suo clima, semi-tropicale, è relativamente moderato, e non è soggetto a grandi variazioni di caldo e di freddo, come accade nella zona temperata. Non v'è infatti che poca differenza fra la temperatura dei mesi di inverno (maggio, giugno e luglio) e quella dei mesi di estate (dicembre, gennaio e febbraio). La temperatura media annua, che si registra in Brisbane, capitale dello Stato, è di 18 gradi centigradi.

Le risorse principali del Queensland consistono nella pastorizia e nelle altre industrie che ne derivano, come quella dei latticini, della carne macellata, delle pelli, della lana e via dicendo. Ma pochi emigranti potrebbero de-

dicarsi all'allevamento del bestiame senza disporre di qualche migliaio di lire sterline. Un pascolo, per essere remunerativo, deve avere una superficie di almeno 10,000 acri (circa 4 mila ettari), il che richiede un forte capitale in bestiame, strumenti di lavoro, salari, ecc.

Quale importanza abbia raggiunto nel Queensland la pastorizia apparisce dai seguenti dati statistici, che indicano i capi di bestiame ivi esistenti al 31 dicembre 1899:

Cavalli 479,127; bovini 5,053,836; ovini 15,226,474; suini 139,118.

L'importazione di carni macellate dall'Australia nell'Inghilterra ed in altri paesi del Continente europeo, ha preso proporzioni rilevanti in questi ultimi anni.

Il Queensland è anche lo Stato che possiede maggiore varietà di coltivazioni e che si presta alla coltura mista praticata nei paesi dell'Europa meridionale.

Vi sono estese regioni dove la coltivazione delle frutta, degli aranci, dei vigneti e degli ortaggi va progredendo di anno in anno. Lo stesso dicasi dei cereali, del riso, delle patate e della canna da zucchero. Tuttavia l'area coltivata di questo Stato era, al 31 dicembre 1899, di soli 455,645 acri sopra 428,000,000 che ne rappresentano la superficie.

La popolazione del Queensland alla stessa data era di 512,604 abitanti; ora, in seguito all'esclusione dei Kanaka ed alla legge che vieta l'immigrazione dei Chinesi, questa cifra tende piuttosto a diminuire.

I salari corrisposti agli operai agricoli sono i seguenti:

Lavori agricoli - Salari settimanali, compresi l'alloggio
e le razioni (1).

Braccianti	da 10 a 30 scellini
Aratori	da 12 a 20 „
Mietitori	22 scellini e 6 d.
Trebbiatori	22 „ „ 6 d.
Ragazzi per le vaccherie	da 5 a 10 scellini.

(1) Per razioni s'intende il vitto in natura, che l'operaio deve preparare e cuocere da sé. Esse consistono per ogni operaio e per ciascuna settimana in 8 o 10 libbre di farina, da 10 a 14 libbre di carne bovina o di montone; 2 libbre di zucchero e 4 oncie di the. L'alloggio consiste in capanne, dove dormono più operai insieme, e dove il mobilio è ridotto al puro necessario.

Servizi domestici - Mercedi settimanali, compresi vitto e alloggio.

Donne di servizio	da 10 a 25 scellini
Cameriere	da 10 a 15 „
Lavandaie	da 12 a 20 „
Bambinaie	da 7 a 10 „

Per i calzolari il salario settimanale si avvicina, in media, ai 40 scellini; pei sarti, a 44 scellini; pei pittori e decoratori di stanze varia dai 5 agli 8 scellini al giorno; pei minatori, dai 40 ai 50 scellini la settimana; pei muratori, dagli 8 ai 10 scellini al giorno.

Nei distretti del nord i salari sono più elevati, ma è più caro il costo della vita a cagione del clima molto più caldo. Ecco una lista dei prezzi dei generi alimentari in Brisbane e nei principali centri agricoli del sud:

Pane: 3 pennies (un penny equivale a 10 centesimi) ogni pagnotta di 2 libbre;

Latte: 4 pennies il litro;

Uova: da 10 pennies a 1 scellino la dozzina;

Carne di bue: da 3 a 4 pennies e mezzo la libbra;

Carne di montone: da 3 a 4 pennies la libbra;

Carne di maiale: da 4 a 6 pennies la libbra;

Burro: da 9 pennies a 1 scellino la libbra;

Formaggio: da 7 a 9 pennies la libbra;

Lardo: da 8 a 9 pennies la libbra;

Farina: da 1 e 3 quarti a 2 pennies la libbra;

Caffè: da 1 scellino e 4 pennies a 2 scellini la libbra;

Zucchero: da 2 a 4 pennies la libbra.

La pigione di una casa operaia composta di 4 stanze si aggira fra i 6 e i 10 scellini per settimana in Brisbane e in altri centri del sud. Vi sono dappertutto pensioni (*boarding houses*) dove gli operai possono avere vitto e alloggio abbastanza buoni per 15 o 20 scellini la settimana.

Lo zucchero è forse il prodotto più remunerativo in tutta la Colonia. Nel 1899 l'area coltivata a canna di zucchero era di 110,657 acri, contro 98,641 nel 1897. Fino a pochi anni sono s'impiegava in questa coltivazione la mano d'opera dei Kanaka e ciascuno di essi veniva a costare in media al piantatore 15 scellini la settimana; nel qual costo erano compresi non solo il salario, il vitto e l'alloggio, ma anche il vestiario, a dir vero molto adamicco.

Il sistema di coltivazione in uso nei distretti del sud consiste nel dividere le grandi piantagioni in lotti di 40 acri ciascuno; la canna da zucchero prodotta viene pagata ai coltivatori al momento del raccolto, a un tanto per quintale, e quindi lavorata dal molino che ogni piantatore possiede

in comune con altri. In Brisbane vi è un'importante raffineria, che acquista dai piantatori lo zucchero greggio prodotto dai molini cooperativi. Però la siccità, da cui sono ancora afflitte estese zone della Colonia, costituisce un impedimento all'estendersi di questa e di altre coltivazioni. Questa è la cagione per cui ancora più di due terzi del suo territorio sono adibiti a pascolo e la pastorizia è rimasta l'industria più importante. Tuttavia è da notare che ogni anno si mettono a coltura molti acri di terreno prima sterili, mediante l'escavazione di pozzi artesiani. Di essi, 515 funzionano già nei distretti più importanti per opera del Governo, senza contare parecchi altri dovuti a iniziativa privata, come quello di Charleville, che produce 3,000,000 di galloni di acqua al giorno. La zona dei terreni irrigati artificialmente è salita da 3,869 acri nel 1891 a 9,648 nel 1898.

Dal Governo della Colonia viene favorita la colonizzazione libera mediante facilitazioni accordate a chi, disponendo di un certo capitale, possa diventare proprietario di terre e coltivarle per conto proprio. Molto estese sono tuttora le terre così dette della Corona (*Crown Lands*), una parte delle quali viene man mano, mediante un proclama del Governo, dichiarata aperta alla colonizzazione. Questa si fa in diverse maniere. La più comune è l'affitto: una stessa persona non può prendere in affitto più di 1280 acri; la durata dell'affitto è di 20 anni; la rendita da pagarsi per acre deve rappresentare la quarantesima parte del prezzo di costo, nè può essere inferiore a 13 scellini per acre, per tutto il tempo dell'affitto. All'atto della domanda si deve pagare un anno anticipato di affitto e almeno una quinta parte delle spese necessarie per la misurazione del terreno. Fra le condizioni imposte, ve n'è una che obbliga il fittavolo a risiedere sul terreno. Dopo cinque anni di residenza e dopo aver coltivato una determinata parte di esso, il fittavolo può farne acquisto al prezzo originale, fissato dal Governo, e computare le somme già pagate nel prezzo di acquisto.

Si può anche acquistare terreni, purchè non eccedenti 1280 acri, e prenderli in affitto, per scopo agricolo, all'incanto e senza le condizioni di vincolo sopra accennate. Il prezzo si aggira fra i 13 e i 20 scellini, a seconda della qualità e della situazione dei terreni: si può parimente prenderli in affitto al 5 per cento del prezzo di vendita.

È da tener conto, per il successo di siffatte imprese agricole, della maggiore o minore distanza dei terreni dai mercati centrali, delle vie di accesso e di altri particolari condizioni.

Il viaggio dall'Inghilterra a Brisbane si fa in 55 giorni con piroscafi, e in circa 3 mesi con vapori a vela.

Il prezzo per i passeggeri di 3^a classe varia tra le 15 e le 20 sterline. I ragazzi sotto i 12 anni pagano la metà e i fanciulli sotto i 3 anni un quarto di posto.